



La ricerca è iniziata più o meno 25 anni fa con l'esaurimento delle prime discariche. Comunità disperate, amministratori nel panico, han dovuto inventarsi di sana pianta metodi di raccolta con cui imboccare la via d'uscita dall'incubo dell'immondizia lasciata per le strade e nei campi, la puzza, i problemi per la salute. Non è stato facile soprattutto all'inizio, però oggi quelle comunità hanno dato luogo a metodologie di raccolta estremamente efficaci basate sulla responsabilità individuale e collettiva. Nello stesso arco di tempo, laddove inceneritori e discariche hanno continuato a funzionare

del rifiuto ci si è semplicemente continuato a disfare, punto. Esperienze così diverse hanno generato due mondi separati, cittadini consapevoli e altri ignari. Questa separatezza ha reso e rende tuttora non facile abbandonare le pratiche meno efficaci. A lungo le buone esperienze non lo erano ancora abbastanza, pochi erano i dati statistici a disposizione, i costi non conosciuti. E poi, i soldi. Una montagna di soldi. Ognuno di noi ne è la fonte. Nel 2012 il servizio di gestione dei rifiuti in Italia si è occupato di 30 milioni di tonnellate, con una produzione pro capite di 502 kg all'anno e un costo per una famiglia-tipo composta da 3 persone di 246 euro. Chi ha guadagnato su di noi, discariche e inceneritori in primis, non vuole certo mollare l'osso di un business così ricco. Disinformazione, l'aiuto dei media lautamente finanziate, collusione: tutto viene utilizzato per far sembrare la differenziazione del rifiuto più difficile della scalata dell'Everest. Oggi, finalmente, tutto questo colpevole andazzo può essere contrastato efficacemente. Sappiamo tutto sulle metodologie virtuose, disponiamo delle statistiche e dei confronti che ci mostrano l'efficacia e la convenienza delle diverse metodologie. I cittadini possono disporre di tutto quello che serve alla comunità per adottare la metodologia opportuna.

Il nostro impegno è quello di diffondere le informazioni, la conoscenza delle migliori esperienze che possono essere copiate, adattate ed adottate ovunque

. Ci appelliamo a tutti i cittadini di buona volontà. Informatevi, e informate i vostri amministratori. Il servizio rifiuti è deciso nei Comuni, dal Sindaco, dalla Giunta e dai consiglieri comunali. Quindi li conoscete bene tutti. La maggior parte di loro è privo delle informazioni corrette. Dateglielie, parlate con loro, scopriranno che differenziare correttamente ed economicamente i rifiuti non è come scalare l'Everest. Una volta informati potrete misurarne le azioni. Quelli in buona fede,

che vogliono servire al meglio le proprie comunità , vi daranno una mano. Non lo faranno quelli condizionati dagli interessi in gioco, i collusi, e gli stupidi. Esistono, forse riusciranno a rallentare ancora il cambiamento. Almeno saprete chi non votare il prossimo giro.

Cosa copiare dai piu bravi per raggiungere i loro risultati ?

Alte percentuali di raccolta differenziata, qualità e decoro del tessuto urbano, economicità del servizio, elevato numero di posti di lavoro, sono possibili con l'adozione di un solo metodo di raccolta : il porta a porta. Non a caso è il punto 2 del decalogo Rifiuti Zero: *“organizzare una raccolta differenziata “porta a porta” appare l’unico sistema efficace di RD in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro e’ previsto secondo un calendario settimanale prestabilito.*

” Sull'efficacia e rapidità dei risultati non c'è il minimo dubbio . Tutte le statistiche stanno lì a dimostrarlo . Il porta a porta è una scelta vincente e ineludibile, ma è necessario rispondere alle domande che sorgono spontanee di fronte a questa scelta. Le principali domande sono queste:

1. altri metodi altrettanto efficaci esistono?
2. cos'è il porta a porta ?
3. non ci costerà troppo ?
4. si può adottare in tutti i territori e con tutte le utenze?

Altri metodi altrettanto efficaci esistono?

Per quanto riguarda l'efficacia dei metodi di raccolta esistono molti studi a proposito. Riporteremo qui solo un grafico, che si trova a pag.87 del Piano regionale dei rifiuti della nostra Regione FVG. Il grafico mostra le percentuali di raccolta differenziata su cui ci si attesta a seconda delle diverse metodologie. Si evince chiaramente che:

i peggiori risultati – zona rossa in basso alla colonna – sono ottenuti con le raccolte stradali;

i migliori risultati – zona verde in alto alla colonna – con le raccolte domiciliari con tariffa puntuale

Pag.87 :

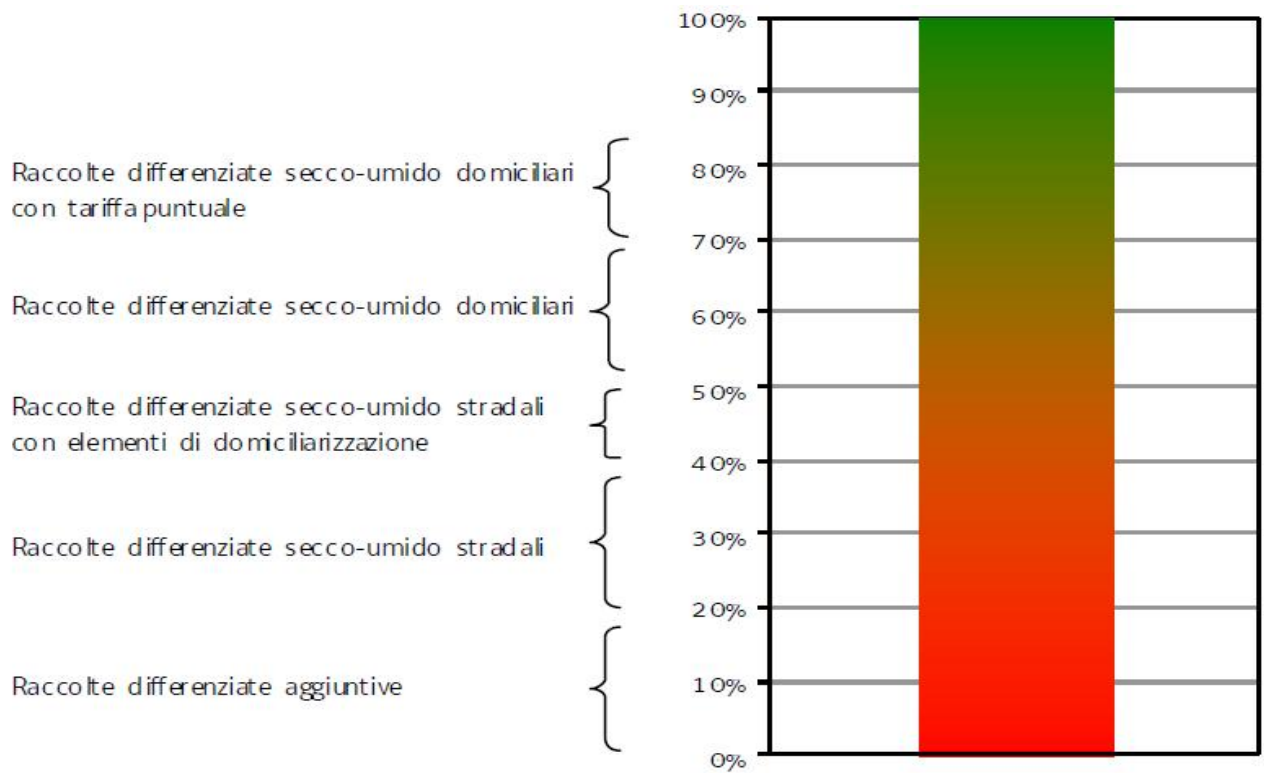
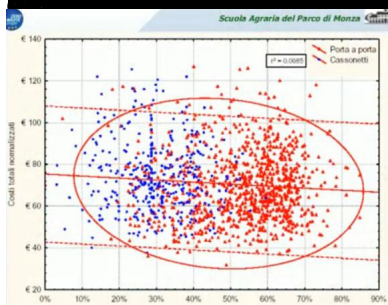


Figura 4.46 – Risultati raggiungibili in termini di percentuale di raccolta differenziata in funzione delle modalità di raccolta



<https://www.researchgate.net/publication/260209096/figure/fig/1/AS:631658147011111@1516932000000>